

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese, Carraro »

LE INSEZIONI  
Si ricevono esclusivamente presso Massonetti & Vogler  
Via Pretoria, 6 Udine ecc. cura in Italia ed Estero al seguenti  
prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1; Quarta  
pagina Cent. 30 (ogni 1/2 di pagina); Cronaca L. 2; per linee;  
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.  
Pagamento anticipato

ABBONAMENTO  
Udine a domicilio a nel Regno, Anno L. 18 - Semestre L. 8  
Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria,  
Ungheria, Germania ecc. pagamento agli uffici del luogo L. 25  
(bisogna però prendere l'abbonamento a lire). Mandando  
alla Direzione del Giornale, L. 25, Sen. e Trim. in proporzione.  
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

## I problemi delle nostre Colonie

### Capitale e lavoro in Libia

Lo scopo principale della nostra impresa coloniale libica è certamente quello di fare di quelle nuove terre una nuova colonia di popolamento. E' quindi bene che il capitalismo italiano, con nobilito sentimento patriottico, riconosca e si persuada della necessità assoluta di impedire che la Libia sia trattata come una colonia di sfruttamento.

Non è questo il solo scopo dell'impresa italiana: noi ci proponiamo anche di conquistare moralmente gli arabi e berberi arabizzati della Tripolitania e Cirenaica, e di conseguire quello che forse mai riusciranno a conseguire francesi ed inglesi: l'affratellamento italo-arabo. E' indubitabile che noi proviamo verso quelle popolazioni una simpatia inconscia di razza che varia con ritmo crescente man mano che dai piedi della nevosa Alpi ci avviciniamo alla bella terra di Sicilia, simpatia che certo i popoli del Nord non sentono. Noi potremo, quindi, compiere questa grande opera di affratellamento che ha riempito di entusiasmo i nostri animi nei giorni in cui non si viveva che della guerra libica, perché il nostro popolo, in specie il meridionale, non prova nessuna ripugnanza per la convivenza con arabi e berberi. E si scorge subito come il primo passo per conseguire i nostri intenti è quello di rendere i proprii figli indigeni nel campo economico.

Ritengo: ciò potremo conseguire attendendo fedelmente allo spirito antico e moderno, perpetuamente vitale, di quelle mirabili disposizioni intorno alle società civili e commerciali, essenzialmente cooperative, le quali sono il frutto migliore della sapienza giuridica medievale degli arabi e sono di già a portata di mano, trovandosi condensate nel « Khalil » compendio di giurisprudenza malekita, e nel codice civile dell'impero ottomano.

Il codice civile dell'impero ottomano, vero monumento di sapienza giuridica musulmana, che sarà bene tenere in vigore finché non si abbia in Libia un codice unico italo arabo.

E' evidente che il primo e più urgente compito del Ministero delle Colonie il quale dovrà essere anzitutto il legislatore coloniale della Libia, non è affatto quello di imitare e riprodurre la legislazione coloniale degli inglesi e dei francesi, i quali non avevano nelle terre musulmane da loro occupate e protette il problema del diritto turco, ma soltanto quello della utilizzazione del diritto comune musulmano e del rispetto degli usi e costumi indigeni, bensì sarà quello di creare, con sforzo legislativo islamico, estraendo dalle viscere della giurisprudenza araba medievale i diamanti giuridici che vi sono sepolti, tutte le norme complementari del codice civile ottomano, occorrenti allo scopo di rivendere gli immortali principii dell'associazione e cooperazione tra proprietari di terre e coloni, tra commercianti e commessi, tra capitalisti e lavoratori, con l'aiuto di due istituzioni di credito coloniale, intonate perfettamente con lo spirito del diritto cooperativo arabo e adattate l'una alla Tripolitania l'altra alla Cirenaica.

Giammai un programma così superiore di credito e cooperazione si è presentato ad un legislatore cristiano.

Urge dunque studiare le possibili forme nuove di società commerciali che il capitalismo italiano dovrà creare in Libia, intonate con la situazione e condizione locale e con la coscienza giuridica di quelle popolazioni. Il capitalismo italiano dovrà imitare lo « stile arabo » e così operando non solo fornirà delle imprese redditizie dal punto di vista economico e generale dal punto di vista etico-giuridico, ma impedirà anche che la bassa e volgare speculazione trasformi come al principio di questo articolo dicevo, la Libia in una colonia di sfruttamento distruggendo così, fin dall'inizio i germi fecondi che la occupazione italiana ha gettato con il proposito di favorire e garantire l'immigrazione al massimo numero di contadini e operai italiani. Ed imitare lo stile arabo vuol dire rovesciare nell'importazione in Libia, la nostra concezione della cooperazione che siamo orgogliosi; però falsamente orgogliosi, di mantenere alta in Italia, rendendola un istituto di diritto civile — quale è sempre stata nel diritto musulmano — mentre noi vogliamo ancora che in Italia rimanga nell'orbita del Codice di commercio.

La Libia possiede già una legislazione sulle cooperative di gran lunga più completa ed evoluta di quella italiana della quale siamo tanto orgogliosi, e basterà trarle fuori dalle sabbie desertiche morali che l'hanno seppellita, ma punto uccisa, e vivificarla con sagge iniezioni di spirito

italiano potrà avere la più completa libertà di manifestazione nella creazione di forme nuove — per lo tipo australiano — di società commerciali.

Quello che è necessario però è che il capitalismo italiano si ispiri alla concezione araba del capitale e del lavoro.

Mario Ratto

## Notizie dal Friuli

### da Sedegliano

**Subano in Chiesa**  
L'altra notte i soliti ignoti penetrarono da una finestra della sagrestia della Chiesa di Gradisca e vi rubarono i pochi denari che si conservavano nelle cassette della elemosina.

L'arma dei carabinieri indaga.

### da Palmanova

**Piccolo incendio**  
Ieri mattina per causa rimasta ignota, si sviluppò il fuoco in casa del sig. Antonio Del Monte.

Il pronto intervento dei casigliani e di alcuni soldati della vicina infermeria cavalli, valsero a circoscrivere il fuoco ed a domarlo.

Il danno si aggira sulle 500 lire.

### da Cividale

**E' morto**  
E' morto ieri al nostro Ospedale quel lerouutti Domenico, che come ampiamente narrammo fu ferito di coltello da un amico mentre tornava dalla sagra di Orsaria.

### da Pordenone

**La condanna di due duellanti**  
Ieri davanti il nostro Pretore si svolse la causa contro i tenenti del 7.º lancieri sig. Sforza nob. Alessandro, Scappellati Francesco, Giorgio Biogo, Migliardi e Lambertini.

I primi due dovevano rispondere del reato di duello per una vertenza cavalleresca che ebbero nello scorso anno; gli altri di averli assistiti quali padrini.

I duellanti furono condannati a 5 giorni di detenzione col beneficio Ronchetti; i padrini furono assolti.

### da Spilimbergo

**Grave disgrazia**  
25. — Il bambino A. Sarcinelli, giocando con alcuni suoi coetanei dell'Asilo Marco Volpe, cadeva malamente a terra ferendosi in modo grave alla testa. Portato all'ospedale, venne giudicato in una ventina di giorni.

### da Ospedaletto

**Travolto da un carro**  
25. Ieri sera il contadino Gallina Giovanni di Ospedaletto rincassava guidando un paio di buoi con un carro di fieno. Quando uno scarto improvviso delle bestie provocò la sua caduta dal carro.

La ruota anteriore gli rasentò la testa tagliandogli le labbra superiori e fraccassandogli orribilmente il naso.

Soccorso subito dal dott. Comessatti, ieri notte stessa è stato trasportato nel nostro Ospedale, dove fu accolto d'urgenza.

### da Meretto di Tomba

**Soffocata dalle coltri**  
25. Ieri mattina, quanto fu dai famigliari risvegliata, veniva trovata morta soffocata nel suo letto la bambina Derna Ferrino di Anzelo, di mesi 8.

Il fatto è stato denunciato ed oggi i carabinieri furono sul luogo.

Immaginarsi lo strazio dei genitori.

### da Sequals

**Trovata carbonizzata dalla figlia**  
25. Stamane veniva trovata cadavere presso al fuoco da una figlialetta, la donna Tonello Angela, maritata Roitero.

La bambina, spaventata, gridò aiuto: ed accorsero tosto alcuni paesani ed il medico del luogo, al quale non restò che constatare il decesso.

Il cadavere era addirittura irrecognoscibile, presentando la faccia completamente carbonizzata e presentando pure ustioni gravi alle braccia, al collo, alle mani ed al resto del corpo.

E' probabile che la Tonello, la quale da vari giorni si trovava indispuesta da vari giorni, sia stata colta da paralisi cardiaca mentre stava scaldandosi al focolare, e che il fuoco, sul quale per fatalità era caduta, l'abbia ridotta nel modo sopra descritto.

L'impressione in paese per la gravissima disgrazia è enorme.

### da Saclie

**Investito dall'automobile**  
25. — Oggi nella vicina Vigonovo è successo un investimento automobilistico che per fortuna non ebbe gravi conseguenze. Un'automobile rimasta fino ad ora sconosciuta, investiva certo Siohier Nathan di anni 42 da Tufesi, il quale, proveniente da Trieste, recavasi a piedi a Venezia col' intenzione di ivi imbarcarsi onde rimpatriare.

### da Buia

**Società Ciclistica**  
25. — Ieri sera è seguita la riunione della locale Società Ciclistica.

Erano presenti una trentina di soci e presiedeva il sig. Amilcare Molinari.

Approvato il verbale della precedente seduta fu posto in discussione — e la discussione fu molto lunga e molto animata — l'oggetto: Gita e Festino Sociale.

Infine fu deliberato che la gita sociale segua giovedì 27 corr. con meta al Ponte di Pinzano. Partenza, una pom. Deliberò pure di tenere il banchetto e festino nello stesso giorno, alle ore 7. pom.

### da Tarcetta

**Cade sul fuoco!**  
25. — Ieri sera la bambina Luigia Pussini di anni 3, che trovavasi momentaneamente incustodita nella propria casa, cadeva sul fuoco riportando gravi scottature alla faccia ed alle braccia.

Il dott. Grasso Biondi, del quale ebbe tosto le più sollecite ed affettuose cure la giudicò guaribile in un mese, salvo probabili complicazioni.

### da Remanzacco

**Le nostre guardie campestri aggredite**  
25. La notte di domenica le guardie campestri Gennuzio Luigi e Monreale Antonio sono stati aggrediti da sconosciuti, senza però rimanere feriti.

Nella frazione di Orsano è stata aggredita la guardia Pontoni Celeste.

I carabinieri hanno proceduto a sommario e pronte indagini, compiendo due arresti.

### Da Latisana

**Eptilogo tragico**  
25. — La disgraziata bambina Evelina Zucolo d'anni 2, che il 20 corr. riportava gravissime scottature cadendo sul focolare della propria abitazione, è morta al nostro Ospedale ieri sera.

Le amorose ed intelligenti cure del nostro sanitario non sono affatto valse per scongiurare il gravissimo caso.

### da Pozzuolo del Friuli

**Banchetto pro reduci**  
24. — (Rit.) Anche Sammardenchia volle domenica festeggiare i proprii reduci della guerra.

Al sontuoso banchetto di ban cinquanta coperti parteciparono, oltre i sette reduci, il Sindaco, le autorità ed il parroco.

Numerosi furono i brindisi, tutti improntati al più alto patriottismo ed alla più schietta allegria.

Commoventissimi quelli del Sindaco avv. Menazzi, dell'assessore Candusso, del sergente Lirussai e del parroco.

Vanno tributati elogi all'oste Donatella, che seppe con tanto buon gusto addobbare la sala, ammannire i succulenti manicaretti ed offrire i suoi prelibati vini.

Una festa che rimarrà a lungo nel ricordo di tutti i paesani.

### da Coseano

**Al reduci**  
25. — Verso la metà del prossimo marzo lungo nel nostro paese una grande festa in onore dei nostri reduci.

Tale festa è stata rimandata ad allora per poter avere tra noi anche il bersagliere Verano Bernardino, uno dei superstiti di Sotira-Sciat, che tuttora trovasi in cura nello Stabilimento Rizoli a Bologna.

### da Beano

**Ledri messi in fuga a rivolverato**  
L'altra notte il sig. Luigi Mizzau fu svegliato di soprassalto da un insolito rumore: si affacciò alla finestra e vide qualcuno che tentava di scassinare la porta di casa.

S'armò allora di revolver e ne esplose alcuni colpi in aria mettendo in fuga così il non desiderato visitatore.

### da Cisterna

**Grave incendio**  
25. — Stamane verso le 11 scoppiava il fuoco nelle stalle dei fratelli Peloso, detti Fede, e di Ostia Paolo e distruggeva tutto il fieno ivi esistente.

Il danno essendo così a varie migliaia di lire, assicurate.

### da Gemona

**L'arresto di un percoceione**  
25. — E' stato oggi arrestato dai carabinieri un giovanotto di Amaro, che disse di avere 28 anni, e che era stato sorpreso da alcuni contadini in aperta campagna, mentre stava compiendo degli atti osceni.

### In Pretura

Oggi nella nostra Pretura furono dimesse varie cause in sede penale dall'egregio nostro Pretore avv. Miesso.

Di lesioni lievi sono imputate Gabbiadini Italia, maritata Lupieri e Lupieri Maria di Giuseppe di Gemona, che hanno bastonato Cecchini Rosa di Buia.

Il Pretore le condanna a L. 41 di multa colla legge condizionale.

Gli osti Pezzetta Pasqua di Leonardo in Cavasso, da Tomba di Buia, e Baracchini Riccardo di Antonio pure da Buia per aver protratto l'orario di chiusura dei rispettivi esercizi contrariamente alla disposizione della legge di P. S. si pigliano la prima L. 2 ed il secondo ed il terzo L. 5 di ammenda di Bernardo Gio Balta di Venzona da avuto l'idea pericolosa di mettersi a fare esercizi di tiro al bersaglio presso l'abitato.

Denunciato quale contravventore alla legge di P. S. il pretore, in seguito ad istanza della difesa, decide un sopralluogo rinvioando il dibattimento.

### da Spilimbergo

**Podista disgraziato**  
Il corridore podista concittadino Antonio Draisler ieri sera sfidò ad una corsa di chilometro l'amico suo Luigi Rodeano: posta una corsa per gli amici.

La sfida si svolse su uno stradone

### Lo scandalo del Palazzo di Giustizia a Roma

**Come da 8 milioni si è arrivati a 41!**

Un po' di storia scandalosa... di Giustizia fu bandito nel maggio 1883, e l'appalto dei lavori fu concesso alla ditta Bellucci e Basevi, che cominciò subito a sollevare questioni per somme non indifferenti, chiedendo che le medesime venissero sottoposte a giudizi arbitrari.

Il ministro di grazia e giustizia acconsentì e in tal modo fu aperta la valvola ai compensi e ai lodi.

L'11 aprile 1891 l'impresa Basevi, a cui fu anticipata una somma di 250 mila lire, cedette il cantiere allo Stato con riserva di farne la stima definitiva.

Da allora in poi il servizio tecnico del palazzo di Giustizia, venne trasferito all'ufficio speciale istituito nel ministero dei lavori pubblici.

Fu nominata una commissione ministeriale con l'incarico di accertare il vero costo dell'opera, ed essa stimò che la spesa complessiva dell'edificio non avrebbe dovuto superare la somma di 26 milioni e 100 mila lire.

Purtroppo questo preventivo doveva rimanere lettera morta.

Intanto dopo una serie di liti e di contrasti per tacitare la ditta Bellucci e Basevi il Governo sborsò alla medesima 2401524 e 42 cent. compreso mezzo milione per il prezzo del cantiere.

La transazione non specifica per quali titoli furono concessi tali compensi.

Bisogna aggiungere che le controverse per la consegna del quartiere costarono la bella somma di circa un milione.

Per tirare avanti la costruzione il governo indisse un'asta a licitazione privata e l'appalto fu assunto dalla ditta Marotti per due milioni e mezzo.

Mentre duravano quei lavori, l'architetto Cafferini ebbe incarico di studiare il progetto definitivo, apportandovi tutte le possibili economie, e quegli studi durarono dal 6 agosto 1893 al 30 aprile 1895.

Il nuovo progetto fu presentato nell'ottobre 1895, poi fu ancora riveduto e approvato definitivamente il 28 dicembre dello stesso anno.

Furono preventivati altri 16 milioni con la illusione di realizzare ulteriori sensibili economie.

Gli appalti furono divisi in due grandi lotti e si aprì un incanto di 9 milioni e 800 mila lire che restò deliberato all'ing. Pasquale Borelli con un ribasso di 16 mila lire.

L'ufficio del Genio Civile, che fino allora si era occupato di ponti e strade, divenne per decreto ministeriale competente a dirigere un'opera monumentale di architettura.

Sul finire del 1903 il direttore artistico Calderini e il Genio Civile dimostravano che per seguire il palazzo occorrevano altri 5 milioni e mezzo.

Salta fuori quindi un'altra spesa di 260 mila lire per impianti di riscaldamento e di ventilazione e si dispose di alloggiare le macchine in un edificio isolato in via Triboniana.

Ed eccoci ai lodi arbitrari.

Quel sistema fu propugnato da Domenico Pozzi nella relazione della Giunta del Bilancio dell'11 giugno 1907.

In quei collegi i funzionari dello Stato oltre lo stipendio per le loro funzioni normali, da cui vengono detratti per fungere da arbitri, percepiscono onorari cospicui fissati dagli stessi giudici che si costituiscono creditori.

I lodi con la impresa Borelli sono stati sette e fra compensi all'impresa stessa e spese lo Stato ha sborsato circa 13 milioni.

Riepilogando, per il palazzo di Giustizia si parti da una somma approssimativa di 8 milioni per giungere alla spesa non ancora definitiva di 41 milioni!

appena fuori del nostro paese ed il Desler stava per vincere la scommessa allorché a brevissima distanza dal traguardo inceppò e cadde pesantemente al suolo. Prontamente soccorso fu trasportato a casa dove venne visitato dal medico che gli riscontrò la lussazione d'una spalla giudicandolo guaribile in un mese.

### Da S. Vito al Tagliamento

**Consiglio comunale**  
25. — Oggi si è riunito il nostro Consiglio comunale.

Fu approvato il numero di diciassette malati che devono essere curati gratuitamente nell'ospedale civile, conforme alla già stipulata convenzione; e fu pure fissata la retta di favore da pagarsi dal Comune per le presenze eccedute il numero suddetto.

In seguito approvò il bilancio dell'Ospedale Civile e dell'Istituto Falcon-Vial per l'anno 1913.

Versò in merito alla trasformazione in Anonima della Società la raccomandata A. Querini e C. agli effetti dell'appalto della pubblica illuminazione.

In seduta privata confermò l'aumento di stipendio ai due medici dottori Leonardone e dott. Di Salvo e la gratificazione straordinaria concessa ai medici stessi per l'anno 1912.

### Conferenza di cultura

Il Circolo « Pro Cultura » si è fatto iniziatore di conferenze popolari, che lungamente il periodo del nostro risorgimento.

Il primo conferenziere sarà il signor Arcaldo Muscolini il quale parlerà venerdì p. v. 28 corrente sul tema « Dalla restaurazione del 1815 agli avvenimenti del 1848-1849 ».

La conferenza incomincerà alle ore 8.30 pomeridiane ed avrà luogo nella sala Filarmonica gentilmente concessa.

### Conferenza di cultura

Il Circolo « Pro Cultura » si è fatto iniziatore di conferenze popolari, che lungamente il periodo del nostro risorgimento.

Il primo conferenziere sarà il signor Arcaldo Muscolini il quale parlerà venerdì p. v. 28 corrente sul tema « Dalla restaurazione del 1815 agli avvenimenti del 1848-1849 ».

La conferenza incomincerà alle ore 8.30 pomeridiane ed avrà luogo nella sala Filarmonica gentilmente concessa.

### Conferenza di cultura

Il Circolo « Pro Cultura » si è fatto iniziatore di conferenze popolari, che lungamente il periodo del nostro risorgimento.

Il primo conferenziere sarà il signor Arcaldo Muscolini il quale parlerà venerdì p. v. 28 corrente sul tema « Dalla restaurazione del 1815 agli avvenimenti del 1848-1849 ».

La conferenza incomincerà alle ore 8.30 pomeridiane ed avrà luogo nella sala Filarmonica gentilmente concessa.

### Conferenza di cultura

Il Circolo « Pro Cultura » si è fatto iniziatore di conferenze popolari, che lungamente il periodo del nostro risorgimento.

Il primo conferenziere sarà il signor Arcaldo Muscolini il quale parlerà venerdì p. v. 28 corrente sul tema « Dalla restaurazione del 1815 agli avvenimenti del 1848-1849 ».

La conferenza incomincerà alle ore 8.30 pomeridiane ed avrà luogo nella sala Filarmonica gentilmente concessa.

### Conferenza di cultura

Il Circolo « Pro Cultura » si è fatto iniziatore di conferenze popolari, che lungamente il periodo del nostro risorgimento.

Il primo conferenziere sarà il signor Arcaldo Muscolini il quale parlerà venerdì p. v. 28 corrente sul tema « Dalla restaurazione del 1815 agli avvenimenti del 1848-1849 ».

La conferenza incomincerà alle ore 8.30 pomeridiane ed avrà luogo nella sala Filarmonica gentilmente concessa.

### Conferenza di cultura

Il Circolo « Pro Cultura » si è fatto iniziatore di conferenze popolari, che lungamente il periodo del nostro risorgimento.

Il primo conferenziere sarà il signor Arcaldo Muscolini il quale parlerà venerdì p. v. 28 corrente sul tema « Dalla restaurazione del 1815 agli avvenimenti del 1848-1849 ».

La conferenza incomincerà alle ore 8.30 pomeridiane ed avrà luogo nella sala Filarmonica gentilmente concessa.

### Conferenza di cultura

Il Circolo « Pro Cultura » si è fatto iniziatore di conferenze popolari, che lungamente il periodo del nostro risorgimento.

Il primo conferenziere sarà il signor Arcaldo Muscolini il quale parlerà venerdì p. v. 28 corrente sul tema « Dalla restaurazione del 1815 agli avvenimenti del 1848-1849 ».

La conferenza incomincerà alle ore 8.30 pomeridiane ed avrà luogo nella sala Filarmonica gentilmente concessa.

### Conferenza di cultura

Il Circolo « Pro Cultura » si è fatto iniziatore di conferenze popolari, che lungamente il periodo del nostro risorgimento.

Il primo conferenziere sarà il signor Arcaldo Muscolini il quale parlerà venerdì p. v. 28 corrente sul tema « Dalla restaurazione del 1815 agli avvenimenti del 1848-1849 ».

La conferenza incomincerà alle ore 8.30 pomeridiane ed avrà luogo nella sala Filarmonica gentilmente concessa.

### Conferenza di cultura

Il Circolo « Pro Cultura » si è fatto iniziatore di conferenze popolari, che lungamente il periodo del nostro risorgimento.

Il primo conferenziere sarà il signor Arcaldo Muscolini il quale parlerà venerdì p. v. 28 corrente sul tema « Dalla restaurazione del 1815 agli avvenimenti del 1848-1849 ».

La conferenza incomincerà alle ore 8.30 pomeridiane ed avrà luogo nella sala Filarmonica gentilmente concessa.

### Conferenza di cultura

Il Circolo « Pro Cultura » si è fatto iniziatore di conferenze popolari, che lungamente il periodo del nostro risorgimento.

Il primo conferenziere sarà il signor Arcaldo Muscolini il quale parlerà venerdì p. v. 28 corrente sul tema « Dalla restaurazione del 1815 agli avvenimenti del 1848-1849 ».

La conferenza incomincerà alle ore 8.30 pomeridiane ed avrà luogo nella sala Filarmonica gentilmente concessa.

### Conferenza di cultura

Il Circolo « Pro Cultura » si è fatto iniziatore di conferenze popolari, che lungamente il periodo del nostro risorgimento.

Il primo conferenziere sarà il signor Arcaldo Muscolini il quale parlerà venerdì p. v. 28 corrente sul tema « Dalla restaurazione del 1815 agli avvenimenti del 1848-1849 ».

La conferenza incomincerà alle ore 8.30 pomeridiane ed avrà luogo nella sala Filarmonica gentilmente concessa.

### Conferenza di cultura

Il Circolo « Pro Cultura » si è fatto iniziatore di conferenze popolari, che lungamente il periodo del nostro risorgimento.

Il primo conferenziere sarà il signor Arcaldo Muscolini il quale parlerà venerdì p. v. 28 corrente sul tema « Dalla restaurazione del 1815 agli avvenimenti del 1848-1849 ».

La conferenza incomincerà alle ore 8.30 pomeridiane ed avrà luogo nella sala Filarmonica gentilmente concessa.

### Conferenza di cultura

Il Circolo « Pro Cultura » si è fatto iniziatore di conferenze popolari, che lungamente il periodo del nostro risorgimento.

Il primo conferenziere sarà il signor Arcaldo Muscolini il quale parlerà venerdì p. v. 28 corrente sul tema « Dalla restaurazione del 1815 agli avvenimenti del 1848-1849 ».

La conferenza incomincerà alle ore 8.30 pomeridiane ed avrà luogo nella sala Filarmonica gentilmente concessa.

### Conferenza di cultura

Il Circolo « Pro Cultura » si è fatto iniziatore di conferenze popolari, che lungamente il periodo del nostro risorgimento.

Il primo conferenziere sarà il signor Arcaldo Muscolini il quale parlerà venerdì p. v. 28 corrente sul tema « Dalla restaurazione del 1815 agli avvenimenti del 1848-1849 ».

La conferenza incomincerà alle ore 8.30 pomeridiane ed avrà luogo nella sala Filarmonica gentilmente concessa.

### Conferenza di cultura

Il Circolo « Pro Cultura » si è fatto iniziatore di conferenze popolari, che lungamente il periodo del nostro risorgimento.

Il primo conferenziere sarà il signor Arcaldo Muscolini il quale parlerà venerdì p. v. 28 corrente sul tema « Dalla restaurazione del 1815 agli avvenimenti del 1848-1849 ».

La conferenza incomincerà alle ore 8.30 pomeridiane ed avrà luogo nella sala Filarmonica gentilmente concessa.

### Conferenza di cultura

Il Circolo « Pro Cultura » si è fatto iniziatore di conferenze popolari, che lungamente il periodo del nostro risorgimento.

Il primo conferenziere sarà il signor Arcaldo Muscolini il quale parlerà venerdì p. v. 28 corrente sul tema « Dalla restaurazione del 1815 agli avvenimenti del 1848-1849 ».

La conferenza incomincerà alle ore 8.30 pomeridiane ed avrà luogo nella sala Filarmonica gentilmente concessa.

# Cronaca Cittadina

PER IL TEATRO NUOVO

La riunione di oggi

Stamane alla Camera di Commercio seguì una riunione per il Teatro Nuovo. Intervengono il sindaco comm. Peclie, l'on. Morpurgo, l'assessore Venier, il cav. De Brandis, il capitano Baltrandi, l'avv. Schiavi, il cav. Minicini, il cav. Malgobiani.

Il cav. Rizzani, assente da Udine, non poté intervenire. Siamo informati che le sottoscrizioni raccolte già costituiscono una cifra ragguardevole, di modo che l'iniziativa non tarderà a realizzarsi.

La disgrazia del rag. De Agostini

Stamane il sessantenne rag. Luigi De Agostini, mentre scendeva dal tram, cadeva a terra in sì malo modo da fratturarsi il radio del braccio sinistro. Fu tosto accolto e trasportato all'ospedale per le cure del caso; e qui il medico di guardia, dopo le necessarie medicazioni, lo giudicò guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

Musici e canzoni del passato

Su questo tema, venerdì corr. alle ore 21, nella sala del Club Unione, il sig. Gino Cucchetti terrà una Conferenza sulla musica da camera italiana dei secoli XVI, XVII, XVIII, illustrata da Andriana Speckel che canterà: 1. *Paris* — Giulio Caccini (1546-1614) — Amari, madrigale. Claudio Monteverdi (1568-1643) — Lasciatemi morire, canto d'Arianna. Francesco Cavalli (1659-1726) — Dolce amor, benedetto Dio, arietta. Andrea Falconieri (1518-1575) — Danza, danza... arietta.

2. *Paris*

G. G. Carissimi (1604-1674) — Vittoria! Vittoria! cantata. Alessandro Stradella (1645-1681) — Coal' amor mi fai languir, aria. Alessandro Scarlatti (1685-1757) — O cessate di piangere, arietta. Francesco Duranti (1694-1755) — Danza, danza... arietta.

3. *Paris*

G. B. Pergolesi (1710-1736) — Tre giorni son che Nina... siciliana. Pier Domenico Paradisi (1710-1792) — Mè preso alla sua ragna, arietta. Giovanni Paisiello (1741-1816) — Nel cor più non mi sento, arietta. Niccolò Masciocco (1791-1813) — Poveri cor! arietta.

Siederà al piano, per distinto favore, il prof. A. Ricci.

Vi è grande aspettativa per la conferenza che promette d'essere interessantissima.

L'assemblea del Comitato Volontari Ciclisti

I membri del Comitato provinciale di Udine per il corpo Nazionale Volontari Ciclisti Automobilisti sono convocati presso la sede del Comitato per oggi 28 alle ore 17.30. All'ordine del giorno sono l'annuale relazione del Presidente sul funzionamento dei reparti dipendenti, la discussione sui bilanci consuntivo e preventivo e sulle economie proposte dal sottocomitato Nazionale, e finalmente la nomina delle cariche scadendo a sensi dello Statuto e Regolamento Ministeriale i membri della presidenza.

Benedicenza

Il sig. Luigi Schmit ha elargito la cospicua somma di L. 1000 a questa Casa di Riposo e ceduto gratuitamente a favore della stessa il suo diritto di usufrutto sulla costosa abbandonata dalla defunta di lui moglie Anna Desso.

La Prepositura riconsegnata giuocando sentissime grazie. **TUTTI I GIORNI** Maciughe e Krap en sempre caldi alla premiata pasticceria Parigina.

Ricordi Militari del Friuli

raccolti dall'avv. Ernesto d'Agostini, due splendidi ed interessanti volumi il primo di 249 pagine, con 9 tavole topografiche, il secondo di pagine 453 con 10 tavole L.5

Ma a Vienna, città essenzialmente di piaceri; non si corre questo pericolo. Colà regna una massima che costituisce presso a poco il solo Codice universalmente accettato nella capitale; che è questo: Fare il comodo proprio; e lasciare che lo facciano gli altri.

È il fatto che le ragazze viennesi fanno talmente il comodo proprio, e soprattutto lo lasciano fare talmente agli altri, che Vienna è la sola città del mondo in cui la proporzione delle nascite illegittime sia del 52 per cento.

Am re, multiplice, in barba al borgomastro e al curato! Tecla del resto — era il nome dell'attrice — non aveva punto l'aria di voler contribuire all'accrescimento di questo formidabile cinquantadue per cento.

Se riceveva delle visite, lo faceva con tanto garbo e con tanta prudenza, che non uno se ne accorgeva, o aveva almeno il diritto di accorgersi di nulla. Pochissime persone andavano a casa di Tecla; i più fortunati, gli altri persone che venivano a domandarle quante ne accarezzava, o aveva almeno il diritto di accorgersi di nulla.

Pochissime persone andavano a casa di Tecla; i più fortunati, gli altri persone che venivano a domandarle quante ne accarezzava, o aveva almeno il diritto di accorgersi di nulla. Pochissime persone andavano a casa di Tecla; i più fortunati, gli altri persone che venivano a domandarle quante ne accarezzava, o aveva almeno il diritto di accorgersi di nulla.

Ma a Vienna, città essenzialmente di piaceri; non si corre questo pericolo. Colà regna una massima che costituisce presso a poco il solo Codice universalmente accettato nella capitale; che è questo: Fare il comodo proprio; e lasciare che lo facciano gli altri.

È il fatto che le ragazze viennesi fanno talmente il comodo proprio, e soprattutto lo lasciano fare talmente agli altri, che Vienna è la sola città del mondo in cui la proporzione delle nascite illegittime sia del 52 per cento.

Am re, multiplice, in barba al borgomastro e al curato! Tecla del resto — era il nome dell'attrice — non aveva punto l'aria di voler contribuire all'accrescimento di questo formidabile cinquantadue per cento.

Se riceveva delle visite, lo faceva con tanto garbo e con tanta prudenza, che non uno se ne accorgeva, o aveva almeno il diritto di accorgersi di nulla. Pochissime persone andavano a casa di Tecla; i più fortunati, gli altri persone che venivano a domandarle quante ne accarezzava, o aveva almeno il diritto di accorgersi di nulla.

## Le finanze della Società Operaia

### seconda relazione della Presidenza

Sabato 8 marzo si riunì l'Assemblea della Società Operaia per trattare le seguenti ordinanze del giorno: 1. Relazione morale finanziaria 1912; 2. Nomina della Commissione di scrutinio per le elezioni generali della Rappresentanza sociale; 3. Comunicazioni.

Le elezioni generali della Rappresentanza sociale ebbero luogo il giorno di domenica 16 marzo nella Sede sociale, tenendo aperte le urne dalle ore 9 alle 16.

All'invito è annessa una relazione morale dalla quale togliamo qualche dato.

Il 1912, quarantaseiesimo di fondazione, fu per la Società Operaia, nota la relazione, un anno d'intenso lavoro per addovere ad un'idea definitiva circa le modalità e le clausole da introdursi nel Contratto di prestito in capo corrente da stipularsi con la locale benemerita Cassa di Risparmio.

La relazione dopo aver accennato alle pratiche con la Cassa di Risparmio per il Mutuo, tassa a trattare delle finanze della Società a proposito delle quali così si esprime:

Il credito della Cassa di Risparmio, annunciato con una lettera 18 novembre 1912 ascendeva a L. 7201, oltre agli interessi del 450 per cento maturati e dei quali pure dovevasi tener conto nella compilazione del consuntivo 1911, rappresentando essi un residuo passivo. La Società veniva anche invitata, con la citata nota, a regolare la partita, poiché restando in sospeso, la Cassa rinviava le disposizioni del proprio Statuto.

La somma di L. 7201 venne quindi regolarmente versata, e poiché ciò doveva avvenire prima della chiusura dell'esercizio 1911, va da sé che si è reso necessario un assetto all'errata risultanza finale di detta azienda. Per ciò, di pieno accordo coi nostri egregi Revisori dei Conti, abbiamo compilato il «Conto di Variazione» allegato a pag. 14 ed approvato dall'Assemblea del 30 dicembre u. s.

Da tale conto risulta che l'esercizio 1911 in luogo di un utile di L. 7542 17 doveva invece chiudersi con una deficienza di L. 998 63. Di conseguenza il Patrimonio sociale da L. 261,473,85 veniva ridotto a L. 252,932 05.

Avvertiamo i soci che allo scopo di poter effettuare alla Cassa di Risparmio il rimborso delle L. 7201, dovendo a disposizione l'intero importo abbiamo dovuto ricorrere ad un prestito sui fondi della Società, e precisamente per L. 2868 10 corrispondenti a quote a carico dei soci per la Cassa Nazionale e dagli stessi non pagate per gli anni 1910 e 1911.

Consuntivo 1912.

Corrette le risultanze finali del 1911, si poté procedere alla compilazione del conto 1912 che chiude con una deficienza di L. 857 32.

Al fine di non incorrere in un errore come nel 1911, nel 1912 abbiamo tenuto in evidenza i residui passivi, per modo che la risultanza finale come esposta, rappresenta la reale perdita dell'azienda. Il credito di L. 2868 10, per sopra menzionato, nel decorso esercizio diminuì per un importo di L. 1470 05, avendo i soci estinto parte del loro debito. Così la somma di L. 1470 05, come risulta dal conto, venne restituita al fondo Mutuo Soccorso.

I sussidi per malattia in confronto degli anni precedenti, hanno segnato una diminuzione sensibilissima da quello previsto.

Il fondo «Sussidi Continui» ha esaurito tutto il capitale non vincolato, per di più, onde poter soddisfare agli impegni, si dovette ricorrere a un prestito.

— Eppure — mormorò Hago — non mi pare che contetti di questa sudretica compattezza con un'associazione di quella specie.

— Fanciullo! — rispose la principessa con un sorriso — ch'vuole il tuo voler mezzi anche il Pincitore, per fare impiccare i suoi nemici, ha bisogno del carnefice!

Il conte abbracciò, e tacque. Dal suo stallone, alle poltrone d'orchestra, il barone Carlen aveva veduto tutto.

— La cosa si compie — mormorò tra sé — Abbiamo finora uno avvenimento; e come spiegazioni una lettera, un servitor; e un triste sorriso della principessa di Hohenstauben. Decisamente l'affare diviene interessante... me ne occuperò!

PARTE II.

## Il pazzo e la pazza

Cap. I.

Tecla e la sua riputazione. Lasciamo per pochi momenti i gravi intrighi che si svolgono fra la Hohenburg, il palazzo della principessa di Hohenstauben e il teatro della porta di Carinzia, e andiamo a prendere una boccata d'aria pura fra i viali ombrosi e sulla verde erbetta dell'Augarten.

— Eppure — mormorò Hago — non mi pare che contetti di questa sudretica compattezza con un'associazione di quella specie.

— Fanciullo! — rispose la principessa con un sorriso — ch'vuole il tuo voler mezzi anche il Pincitore, per fare impiccare i suoi nemici, ha bisogno del carnefice!

Il conte abbracciò, e tacque. Dal suo stallone, alle poltrone d'orchestra, il barone Carlen aveva veduto tutto.

— La cosa si compie — mormorò tra sé — Abbiamo finora uno avvenimento; e come spiegazioni una lettera, un servitor; e un triste sorriso della principessa di Hohenstauben. Decisamente l'affare diviene interessante... me ne occuperò!

## La Camera di Commercio

La Camera di Commercio ha ricevuto comunicazione ufficiale che il termine della moratoria in Grecia fu prorogato sino al primo marzo prossimo.

### Al Circolo Familiare

Mercoledì 26 corrente alle ore 21 precise nella sala di questo forense circolo avrà luogo un concerto col seguente programma:

1. G. B. Martini «Trio in Re». — Andante deciso, adagio ma non troppo; Minuetto; Allegro finale. — 2. G. B. Martini — Adagio per viola, violoncello, arpa. — 3. Concerto per arpa. — 4. Beethoven «Trio in mi bemol». — 5. Beethoven «Quartetto in do minore». Op. 18 N. 4. — Allegro ma non tanto; Scherzo, andante scherzoso; Minuetto; Allegro prestissimo.

Esecutori: Arpa Signora Lina Bessi-Monari — Violini, Sig. Antonio Patrazzoni — rag. Giuseppe Della Motta — Viola rag. Luigi Reborna — Violoncello sig. Guido Marzuttini.

### Passa Benedicenza

Il solerte Comitato Esecutivo per la prossima Fiera di Benedicenza, indetta per il giorno di Pasqua, lavora alacremente onde la bilata e gentile Festa abbia l'esito felice verificatosi nei scorsi anni.

Per domani Giovedì 27 corr. alle ore 15.30 nella Sala del Museo delle Scuole di Via Dante, è indetta un'importante riunione del Comitato d'Onore per uno scambio d'idee relative alla migliore riuscita della Fiera.

### La prima lezione per le dame infermiere

Sabato 1. Marzo p. v. alle ore 4 pom. nella Sala superiore dello Stabilimento Scolastico di Via Dante, avrà luogo la prima lezione per le dame infermiere.

### «Poesie Friulane» di Pietro Zorutti

Grosso volume di circa 750 pagine in 8. con Prefazione e Studio critico sull'opera del massimo poeta friulano a cura del prof. dott. B. Chiaro. L'opera, pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, ricca di artistici fregi è dotata pure dei sei caratteristici quadri scultorei del prof. Gatter.

Opera completa legata in brochure L. 10. Legata con artistica cartella in tutta tela L. 12.

Digerla le ordinazioni con cartolina-vaglia aggiungendo Cent. 80 per le spese postali alla Tipografia Editrice Arturo Bassoli — Udine.

## BIANCHERIA

per corredi da sposa e da casa SPECIALITÀ PER ALBERGHI E COLLEGI RECCARDINI e PICCININI UDINE Mercatovechio 4 - Telef. 3-77

1. diavolo d'includere nelle raccomandate danaro, oggetti preziosi e valore al portatore;

2. riduzione dell'indebiti per raccomandate smarrite a lire dieci;

3. assicurazione estesa facoltativamente a casi di forza maggiore, pagando diritto supplementare, di centesimi 5 per ogni 300 o 600 lire, secondo che le corrispondenze siano dirette fuori o dentro il distretto postale;

4. tassa elevata a 5 centesimi per ogni 50 grammi per giornali periodici spediti da privati;

5. tassa di centesimi 4 per primi 50 grammi sui campioni e di centesimi 2 per ogni 50 grammi successivi;

6. tassa per giornali e periodici conforme art. 71 del Regolamento.

L'Augarten, passeggiata pubblica famosissima, è situato al nord della capitale, in capo al sobborgo Leopoldstad; è per conseguenza posto nella grande isola del Danubio, e per mezzo di due viali comunica col Prater.

Forma un quadro quasi regolare; dal sud e dall'est tocca alla Leopoldstad; a ovest ha la Brigittenau; e verso il nord da un ramo del Danubio. Quattro imperatori hanno contribuito all'abbellimento di questo splendido giardino. L'ultimo di questi, Giuseppe II, ebbe cura di far circondare il giardino da una diga, per metterlo al coperto dalle inondazioni, alle quali è esposto all'epoca dello scioglimento delle nevi e dei ghiacci.

Al disopra della porta centrale il grande imperatore, che fu un filosofo e un sincero filantropo, ha fatto mettere un'iscrizione tedesca, che tuttora vi si legge:

Luogo di divertimento Consacrato agli uomini Da Colui che li stima.

Poiché l'illustre principe, la cui memoria è stata coperta di tante ingiurie e di tante calunnie dai gesuiti di tutti i colori, aveva sufficientemente magnanimità per concedere il suo perdono e anche la sua stima agli uomini, di cui aveva potuto esperimentare a sue spese la malvagità e la stoltezza!

strative A questo delicato e grave lavoro saranno dedicate le riunioni prossime che si succederanno ininterrottamente a cominciare da oggi. La commissione ha deliberato all'unanimità di non fare alcuna comunicazione alla stampa su questo riguardo i favori per ragioni evidenti durante questo periodo in cui attenderà alla parte più delicata della inchiesta.

## Cronaca Giudiziaria

### TRIBUNALE DI UDINE

Fr. Arnaldi P. M. Fariatti

#### Una disgrazia

Zuliani Mattia di Giuseppe d'anni 36 è un poveretto sul quale la sventura si è abbattuta con insolita espressione: egli ha il padre cieco e zoppo, la moglie ammalata al nostro ospedale ed un figlio cieco. E naturalmente tutto ciò ne ha insospirato il carattere fino a farlo diventare violento e quasi cattivo.

Egli abita nella casa di certi fratelli Mattia ed Antonio Del Negro i quali hanno l'abitudine di dare delle feste da ballo in una sala continua alla camera occupata dal Zuliani.

La sera del 17 dicembre 1911, costui rineascendo con suo padre s'adirò perchè alcuni ragazzi si trovavano nel suo orto, ed ancor più perchè quella

#### Per l'affermazione d'un principio

A chi non è attento lettore di giornali, sarà di certo sfuggita una strana notizia. I rappresentanti socialisti al parlamento germanico, votarono compatti respingendo la legge proposta contro i gesuiti, come i rappresentanti del centro cattolico e gli elementi più reazionari. E non contenti del bel gesto, felici forse di dimostrarlo come non per nulla gli affiliati alla compagnia di Gesù, misero radici anche in Germania, essi si difendono. I socialisti germanici votano a favore dei gesuiti, preoccupati di una cosa soltanto, quella d'affermare un principio, la legge contro i gesuiti era liberale.

Poiché — strano a dirsi — i seguaci fedeli del determinismo economico spinto alle conseguenze estreme (non giunse uno di essi a scrivere che la riforma religiosa ebbe per determinante la diminuzione delle spese di culto?) giurano sull'inviolabilità dei principi astratti.

I socialisti germanici ricordarono che quando decim'anni fa, il cancelliere di ferro, li sottopose a un regime di leggi eccezionali, che durò, credo, dodici anni: memori della struttura passata; essi non vogliono intelligenza ai gesuiti del cuore. Non fare agli altri quel che non vorresti fosse fatto a te...

Il poi: non c'è il principio della libertà, da proteggersi comunque... anche a costo d'insidiarla?

## ARTE e SPETTACOLI

### IL TRIONFO DI PIETRO MASCAGNI al « Sociale »

È stata una serata veramente triennale: una folla enorme, ed elegantissima: quale da anni non vedevamo agli spettacoli d'opera della nostra città. La serata si aprì con un'aria di grande aspettativa: il maestro illustra l'opera, pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, ricca di artistici fregi è dotata pure dei sei caratteristici quadri scultorei del prof. Gatter.

Occupasse il suo posto di direttore, si sentiva che qualche cosa di insolitamente grande e magnifico stava per accadere: la folla attendeva il Onio con l'anima sospesa.

E Pietro Mascagni s'impadronì subito della moltitudine e la trascinò seco alle attee inaccessibili dove l'uomo sembra superare se stesso: il gesto ond'egli scendeva il ritmo ai suonatori aveva compiuto il miracolo di fare della sua e della molteplice anima degli artisti e della folla, una cosa incommensurabile: una spiritualità meravigliosamente sensibile: parava che il mistero della creazione ond'era nata « l'oeuvre » si ripetesse tersa e obliata ne fossero compiutamente partecipi.

Il trionfo si ripeté al secondo atto; la meravigliosa cavalcata suocera una tempesta di applausi e di richieste di bis; alla fine dell'atto il maestro fu chiamato sei volte alla ribalta tra i battimanti più entusiastici ai quali l'erano associati i cantanti ed i professori dell'orchestra.

Con Pietro Mascagni, la folla volle anche alla ribalta il maestro Luigi Mascagni che ha concertato in modo perfetto il difficile spettacolo.

Non occorre dire che la entusiastica dimostrazione si rianzò alla fine dell'opera.

Domani sarà l'opera sarà diretta nuovamente dall'insigne maestro: il teatro è già tutto esaurito tanto che l'impresa ha dovuto chiedere che il treno speciale fissato per domani sera per la linea di Portofino si effettui nella ventura settimana.

## IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

Ro soffo, pallido, divorato dall'inquietudine, fissava gli occhi pieni d'acqua sulla sua palca della sua diletta, di cui aveva perfettamente veduto il turbamento.

Non poteva però indovinare la ragione, e di questo si rodeva. Una sensazione immensa di gioia, di felicità, ravvolse il cuore di Maria. Sentendosi amata alla follia da un uomo forte, giovane, bello, potente, ella si spruzzò i nemici oscuri che si arrabattavano nell'ombra e cercavano di morderle i piedi. I suoi begli occhi velati rischiararono, e un sorriso tutto pieno d'orgoglio, di fiducia e d'amore venne a compensare Rodolfo di tutto quello che aveva sofferto.

La muta scura era stata osservata da due parti diverse. Dal palco della principessa di Hohenstauben la bella Daga, che colla coda dell'occhio aveva veduto tutto, disse a mezza voce il conte di Hago:

— La prima, ferita è data; Ferdinando ha fatto a meraviglia il suo dovere.

— La prima, ferita è data; Ferdinando ha fatto a meraviglia il suo dovere.

Uomini

Alla Quaresima di Carità in morte di Annibale Cocchia di Fiambrè L. 2; di Garguani Regina; Aristide Pravianini I Traghetto Ugo I; Famiglia Mignotti I, Guido Nigro I; del cav. Luigi Braidotti: Fam. Riccardo Ormèo 2, Maccaruto Calvi e Del Maestro 1, Armellini Gemma 3; di Fontanini Roma; Maccaruto Calvi e Del Maestro 1; di Quattri Gio. Batt. Fratelli Pascoli 1.

Alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte del cav. Luigi Braidotti: Lena e Pietro Barnaba 2.

Alla Società Protettiva dell'infanzia in morte di Colussi Garguani Regina; D'Olandi D. R. Battista 2; di Carnazzi Braida Maria; Lovaria co. Fabio 5; di Grasselli Giuseppina; Fam. Armellini Luigi seniore di Tarcento 5; Piccini Lia e famiglia 5; del cav. Luigi Braidotti: Contardo Giovanni 1. A'U'opio Cronici in morte del cav. Luigi Braidotti: Vittorio Braidotti 5, Missio Giovanni libraio 1.

Le voci del pubblico

Caro Direttore, Vorrei chiedere al lettore assiduo e devoto che firma l'articolo de' «Corriere del Friuli» di ieri e Arriva Masogni perché anni fa, per assalire alla Risurrezione di Cristo diretta personalmente dal poetro Perosi, si dovette pagare il solo ingresso in L. 7 e L. 5 del nostro Duomo, ridotto per l'occasione ad una sala di musica, sia pure sacra. Si dice che il mercato offriva una volta più musica di oggi, perché per udirsi si dovette, obbedienti e rassegnati alla legge, pagare, e profumatamente pagare? Fortuna che il maestro Perosi è un prete, poiché poveri noi se avesse avuto famiglia da condurre, l'ingresso alla Cattedrale, sarebbe salito chissà a quale cifra! Grazie dell'ospitalità sul tuo pregiato giornale, e credimi Uno che pagò per Perosi e che paga volentieri anche per Mascagni

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 febr. 1913. RENDITA 5 1/2 0/0 netto 89.84 5 1/2 0/0 netto 1902 98.12 3 0/0 89.12 AZIONI Banca d'Italia 1475.25 | Ferrovie Merid. 948.12 | Società Veneta 181.12 | Ferrovie Merid. 678.12 | Società Veneta 181.12 OBBLIGAZIONI Ferrovie Udine-Ponterebba Meridionali Meridionali 400 Italiane 500 Credito comunale provinciale 334.40 CARTELE Fondiaria Banco Italia 8.76 0/0 Cassa R. Milano 4 0/0 Cassa R. Milano 5 0/0 Istituto Italiano, Roma: 4 0/5 Iden. 4 1/2 0/0 CAMBI (chèque a vista) Francia (oro) 101.59 | Piastrolle (rubli) 268.12 | Londra (sterline) 25.74 | Rummah (let.) 98.50 | Germania (mar.) 123.64 | Nuova York (dol.) 8.22 | Austria (corone) 106.81 | Turchia (lire) 100.00 Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

FERRO-CHINA BISLERI TONICO RIGOSITUENTE DEL SANGUE ACQUA DA TAVOLA VENTITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

Sciatica Reumatica Lombaggine e nevralgie Reumatiche CASA DI CURA del dott. G. FAIONI e R. FERRARIO Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16 Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Il Dott. GAMBARTO Specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di Vista riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della Città. Visite gratuite per i poveri in Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomeriggio. Per bambini all'Ambulatorio il lunedì, mercoledì e venerdì. Dispone di casa di cura

Le negrologie per «Il Paese», come per il Corriere della Sera, Secolo, La Stampa, Adriatico, Gazzetta di Venezia ecc. ecc. per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER Piazza Vitt. Eman. N. 5 p. p. concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali. Telefono del Paese N. 2-11

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori come di Milano 1906. 1.° inorcio cellulare bianco-giallo giapponese. 2.° inorcio cellulare bianco-giallo sferico cinese. Bigiallo-Oro cellulare sferico. Foligiallo speciale cellulare. I signori on fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni

AGRICOLTORI Il letame delle stalle militari di Udine (il migliore e che assicura abbondante raccolto di grano) costa cent. 50 al quintale, se ritirato dalla caserma, e 60 al deposito. Il deposito trovasi fuori porta Gemona, strada di Pianis dietro stazione Tram Elettrico. L'impresa

Ufficio Internaz. di Pubblicità Haasenstein & Vogler Piazza Vittorio Emanuele N. 5

L'Ovatta Thermogène Come succede a tutti i prodotti che hanno per la loro qualità conquistato la simpatia del pubblico, l'Ovatta Thermogène è imitata e contraffatta ogni giorno più. Se noi non accettassimo che la voce del nostro interesse vedremmo senza alcun dispiacere che il pubblico avesse a provare l'uno o l'altro di queste imitazioni: la superiorità del Thermogène sarebbe una volta per sempre dimostrata. Ma c'è di mezzo l'interesse degli ammalati e importa assai di evitare loro qualsiasi confusione. Ed è perciò che gli acquirenti dovranno sempre assicurarsi che l'etichetta della nostra scatola giulla porti le parole «Le Thermogène» (sorgente di calore) e il nome della Ditta Produttrice: VANDENBROECK & C. Co., Bruxelles. L'Ovatta Thermogène è in vendita in tutte le principali Farmacie a L. 1.50 la scatola. Deposito Generale per l'Italia: I. PENAGINI MILANO - Foro Bonaparte, 46.

VERONA FIERA CAVALLI la più grande d'Italia MOSTRA DI MACCHINE AGRICOLE dal 9 al 13 MARZO Concorso al Trotto Concorso Ippico Opera al Filarmonico SPETTACOLI POPOLARI Facilitazioni ferroviarie. Guida Artistica di Udine e suo Distretto a più bella, completa e organica pubblicazione del genere, compilata da G. Bragato, con 60 illustrazioni riproducenti le opere d'arte più insigni del Distretto di Udine, legato in broccato con artistica copertina in tricotomia L. 2.

NOTE E NOTIZIE

L'amm. Montecucoli lascia il comando della flotta austriaca Vienna, 25. — L'imperatore esonerò d'ufficio di Comandante della Marina Montecucoli, dietro sua domanda, e gli conferì la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano, e nominò Comandante della Marina il vice ammiraglio Hans; attualmente ispettore della flotta, funzione che Hans eserciterà pure nella nuova carica.

Giunto al settantesimo anno, il conte Rodolfo Montecucoli, nato a Modena, da genitori italiani, il 22 febbraio 1843, lascia l'imperialregia marina austriaca, nella quale cominciò la carriera, a bordo dell'«Adria», nella battaglia di Lissa.

Con lo zelo proprio a chi rinega il suo paese, Montecucoli chiamò sempre l'Italia «il nemico», e suo sogno fu quello di ridurre l'Adriatico un lago austriaco.

Alla vigilia del suo ritiro venne varata una nave da guerra «Venara», in sostituzione d'un'altra recante lo stesso nome e deparata per gli anni. Nome infelice e doloroso per gli italiani, e che venne imposto, come quello di Lissa, alle vie delle città italiane, e alla stessa città italiana, a Pola.

A Pola dove il conte Rodolfo Montecucoli cercò togliere ai veneti ogni ingerenza nella marina, cercando di fabbricarsi marinai persino in Polonia. Con il ritiro del conte Montecucoli — il quale, sia detto tra parentesi, ha avuto due nipoti che servirono o coratamante nel nostro esercito come ufficiali — non cambierà certo l'attitudine austriaca a nostro riguardo. Montecucoli è un simbolo: come quello di Tegethoff, volato dall'Austria, e scernuto nel bronzo, dominante da un'altura la rada di Pola, quasi fosse ancora sul ponte della nave ammiraglia, comandando la squadra.

La Russia non vuole complicazioni internazionali per la questione di Scutari. Cattigne, 25. — L'addetto militare russo generale Patapoff è ritornato qui dopo un breve soggiorno a Pietroburgo ed ha avuto un lungo colloquio con re Nicola venuto espressamente a Cattigne dal quartiere generale. Nei discorsi di Corte si attende dal soggiorno del generale Patapoff in Russia la decisione dell'impero moscovita circa Scutari. Si assicura che Patapoff era latore di un autografo di re Nicola allo czar. Sembra però che il Montenegro non abbia trovato a Pietroburgo accoglimento assoluto per i suoi desideri, anzi si assicura che il Governo russo avrebbe fatto sapere a Cattigne che nella questione di Scutari si deve venire a un compromesso con le domande dell'Austria, perché l'eventualità di complicazioni internazionali per Scutari deve essere eliminata.

La questione dell'indennità di guerra BELGRADO 25. — Nella questione dell'indennità di guerra anche il Governo serbo è del punto di vista che la Turchia come parte provocatrice della guerra deve risarcire agli alleati le grandi spese causate dalla guerra. Per questo motivo i confederati insistono assolutamente sul pagamento di un'indennità di guerra.

Un episodio delle barbarie turche a bordo dell'Haydiano «Bucovina»

Il «Piccolo» di oggi reca: Un passeggero del piroscafo «Bucovina» c'invia da Costantinopoli in data 22 corr. la seguente lettera per raccontarci un interessante fatto avvenuto a bordo del Haydiano, che illustra il fanatismo e l'odio sotto i quaghi gli ottomani agiscono in questi tempi di rivolgimenti politici: «Mentre il «Bucovina» si trovava a Costantinopoli l'8 corr. pronto alla partenza per l'isola di Batum, fu notificato al capitano che si sarebbero imbarcati 34 individui in terza classe per Ineboli, espulsi dalle autorità ottomane. Trattandosi quindi di persone semplicemente espulse e munite di regolare biglietto di passaggio, il capitano non fece alcuna obiezione. Ma qual non fu la nostra sorpresa quando invece di vedere persone libere, si presentarono a bordo un ufficiale di polizia con 5 o 6 gendarmi armati fino ai denti che conducevano le 34 persone in questione.

L'ufficiale chiese subito un posto separato dagli altri passeggeri e visto libero uno spazio nel corridoio di una stiva, vi fece entrare le 34 persone, rimandando i gendarmi a fare guardia severa. Visto ciò, ci venne subito il sospetto che non si trattava più di semplici espulsi ma di veri prigionieri. Da lì a qualche tempo comparvero a bordo parecchie donne affannate in cerca dei loro uomini e trovati, si avolsero ai nostri occhi delle scene strazianti: madri, mogli e sorelle venivano a bordo per cercare i loro cari e fra pianti e preghiere si gettarono ai piedi dei gendarmi implorandone la liberazione. Imprecavano alla mala sorte che oltre alla perdita, sicura dei loro cari, le mettevano in condizioni di esistenza impossibili e si battevano la testa del dolore e della disperazione. Talune portarono qualche moneta e qualche indumento al loro caro ed infine i gendarmi permisero che si abbracciassero ancora una volta prima di separarsi.

Dalle indagini fatte e dalle informazioni attinte dalle stesse donne, seppimo che queste 34 persone erano di nazionalità greca e bulgara, oriundi macedoni, sudditi ottomani, ed erano stati arrestati il giorno innanzi sotto pretesto di un sospetto qualsiasi, mentre accingevano tranquilli ed innocenti ai loro lavori: E senza venir sottoposti al giudizio di un tribunale qualsiasi, erano condannati alle orribili prigioni di Kistamuni, dell'interno dell'Asia minore, delle quali difficilmente si fa ritorno.

Informati dunque di tutti questi particolari, si decise subito di dar parte del fatto all'Ambasciata austriaca, non potendo tollerare che sotto la nostra bandiera succedessero simili fatti tanto più che le leggi ed i trattati vigenti lo escludono, intanto si provvede al disarmo dei gendarmi, poiché al momento dello imbarco tutti passeggeri sono obbligati di consegnare al capitano le loro armi. In breve comparvero a bordo diversi funzionari dell'ambasciata e del consolato austriaco o fatto chiamare a bordo un ufficiale superiore della polizia di Stambul, si decise che le 34 persone in questione potevano rimanere a bordo libera come ogni altro passeggero.

Dopo la partenza da Costantinopoli tutto procedette regolarmente ed arrivati ad Ineboli, tanto l'ufficiale che i gendarmi sbarcarono. Però poco dopo si presentò al capitano un aiutante del Governatore il quale domandò in nome di questi la consegna delle 34 persone, al che il capitano si rifiutò recisamente, dichiarando che esse erano sotto la protezione della bandiera austriaca e d'altronde che così pure si era rimasti d'accordo colle autorità ottomane di Stambul. Il delegato del Governatore, visto che non poteva ottenere nulla, se ne andò. Arrivati a Samsun, si ripeté la stessa cosa, pure col medesimo successo.

Lutano a bordo si prendevano tutte quelle misure che il caso richiedeva, considerata l'indole della popolazione che abita quella costa. Nulla però avvenne che potesse allarmarci e così si giunse finalmente a Batum. Qual non fu la gioia di questi disgraziati nel vedersi liberi e salvi dopo aver vissuto tanti giorni in continue, terribili angosce, non posso descriverlo. Essi si recarono dal capitano e dagli altri ufficiali di bordo, si gettarono ai loro piedi e li ringraziarono con le lagrime agli occhi, baciando loro le mani ed esprimendo loro tutta la gratitudine per aver avuto salva, la vita, e con grida di gioia, di evviva di «zuo» al capitano, agli ufficiali, al Lloyd, si avviarono in città.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per: Pontebba 0. 6.5 - D. 3.19 - O. 10.15 - A. 15.50 - D. 17.18 - O. 19.05. Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Cararia) 9.15 - 12 - 17.1 - 20.50. Cormons 0. 6.46 - A. 8.4 - O. 12.50 - M. 15.45 - D. 17.35 - D. 18.45 - O. 20.6. Vercana A. 4 - A. 6.10 - A. 8.20 - D. 10.19 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.28 - D. 20.3. S. Giorgio-Porcia - Venezia A. 7 - A. 8 - 14 - 16.40 - 19.55. Cividal M. 6 - A. 8.7 - M. 11.15 - M. 18.40 - M. 17.20 - 20. S. Giorgio-Trieste 7 - 6 - 14 - 16.40 - 19.55. S. Daniele (Porta Gemona) 8.54 - 11.40 - 15.10 - 18.50. Arrivi da: Pontebba 0. 7.43 - D. 11 - O. 12.30 - A. 17 - D. 19.48 - O. 20.57. Villa Santina (arrivo alla Stazione Cararia) 8.36 - 9.14 - 14.50 - 19.14. Cormons M. 7.24 - O. 10.2 - D. 11.7 - O. 12.50 - A. 15.10 - O. 19.41 - O. 23.2. Venezia A. 8.20 - D. 7.50 - A. 8.57 - A. 12.16 - A. 15.22 - D. 17.7 - D. 18.43. M. (da Conegliano) 19.27 - A. 23.7. Venezia-Porcia 1. S. Giorgio 7.28 - A. 8.53 - 18.34 - 17.10 - 21.09. Ovidale 7.40 - 9.27 - 18.30 - 19.27 - 19.59 - 21.53. Trieste S. Giorgio M. 7.28 - 9.55 - 13.54 - 17.0 - 21.58. S. Daniele (P. Gemona) 8.33 - 12.38 15.1 - 18.19 - 2

GUIDO BUGGELLI - Direttore. Bordini Antonio, gerente responsabile. Tip. Arturo Bonetti succ. Tip. Bardusco

Concorsi aste ecc. Municipio di Corro di Rosazzo A tutto il 23 febbraio 1913 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune. Stipendio lire 2000 lorde, oltre alloggio. Documenti di rito. Il Sindaco: C. Perustini

Il Teatro Sociale di Udine In cinquant'anni di vita di Bohemen accurata monografia storica con 5 splendide illustrazioni intercalate nel testo L. 1.50

